

2 febbraio 1848 Londra.

- Saluta il suo paziente sdraiato sul letto. Chiude la valigetta e percorre il corridoio buio in silenzio. Scende i gradini, senza alzare lo sguardo, sale sulla carrozza e si prepara al viaggio di ritorno. Alza lo sguardo: sua moglie non è seduta di fronte a lui. Scende e si volge alla strada sterrata. Nel campo appena arato del casolare, chinata in un solco, sua moglie tiene in mano quello che sembra un sasso. "Mary!" la chiama. Lei gli fa cenno di avvicinarsi. "Guarda!" dice "Sembra un dente." Gli occhi verdi della moglie lo fissano.-

Un tuono lo svegliò di soprassalto. L'orologio segnava l'una e mezza di notte. I suoi fossili stavano di fronte a lui, immobili, così come li aveva lasciati nella sua stanza buia e tetra. Era successo ancora... I ricordi di quel giorno lo perseguitavano... Non passava notte senza che il suo sonno fosse invaso da incubi. Si strofinò gli occhi e accese la luce. Si guardò le mani ancora tremanti, mani ruvide, callose, mani di un uomo sofferto, mani di un uomo colpito troppo duramente dalla vita. Le fece scorrere lungo un osso che stava studiando prima di addormentarsi; guardò la data dal ritrovamento: 9 agosto 1830. Otto anni dopo il giorno del dente. Il dente. E se sua moglie non lo avesse mai trovato? Sarebbe andata diversamente? Sarebbe ancora felice insieme a lei e ai suoi figli? Mary Ann .. gli mancava da morire ma lei l'avevo posto davanti a una scelta: o lei o i suoi fossili. Aveva passato tutto il suo tempo da quel giorno fatidico nelle piane dell'Inghilterra, con i suoi attrezzi, trascurando il lavoro e la famiglia, ritrovandosi solo, alla fine. Tutti questi pensieri gli si affollarono nella sua mente. Si sedette di nuovo e chiuse gli occhi. La sua cipolla sulla scrivania batteva il tempo. Tempo che passa..tic..tac..tic..tac..Lentamente si perdeva in quel suono..tic..tac..Non voleva addormentarsi..tic..tac..Non voleva ricordare..tic..tac..Non poteva opporsi..Si addormentò.

- I suoi passi risuonano sordi nell'atrio del museo. È molto emozionato: è arrivato dall'Inghilterra fino a qui a Parigi solo per avere il parere del celebre evoluzionista Cuvier sul ritrovamento di quel fossile che non era riuscito in alcun modo a classificare. "Dente di rinoceronte" dice lo scienziato senza pensarci due volte. Non si era fermato un solo momento, non lo riteneva degno della sua attenzione. Fermo in mezzo alla stanza, l'uomo affranto fissa lo strano osso. Un giovane universitario lo vede e avvicinandosi nota la somiglianza con i denti dell'iguana. "Dente di iguana?" pensa. In un lampo una parola si materializza nella sua mente: Iguanodon, dente di iguana. - Sobbalzò destato nuovamente da un tuono. Lui non era un uomo da farsi scoraggiare da autorità tanto celebri come Cuvier. Non si era mai arreso ai loro pareri: in pochi l'avevano seguito, ma non gli importava. Lui sapeva di avere ragione; sapeva che gli strani denti e le ossa della foresta di Tilgate non appartenevano a nessuno degli animali fino ad allora conosciuti; sapeva di avere in mano le spoglie di qualche grande rettile ora estinto; per questo non si arrese mai. Con Gideon Mantell nasceva l'idea del dinosauro. Uomo cupo e ipocondriaco, dalla vita di alti e bassi, costellata da molte delusioni, a partire dalla perdita della moglie e dei figli fino alla derisione dei suoi colleghi, nonché amici. Deciso a trionfare sui suoi scettici colleghi, aveva abbandonato tutto e tutti, sicuro di avere ragione. Morì nel 1852, solo, dopo aver trasformato la sua casa in un museo. Probabilmente la sua esistenza era destinata a essere così vuota, forse a causa della sua difficile personalità, ma soprattutto perché egli fu paleontologo prima che la paleontologia fosse una professione, e studioso di dinosauri prima che i dinosauri fossero universalmente noti. Aveva dato tutto alla scienza, trasformando la sua vita in un arido deserto, quello stesso deserto in cui probabilmente Iguanodon aveva abbandonato il suo dente, destinato a diventare paradiso e inferno, amore e dannazione di Gideon Mantell.

Ispirato alla storia vera di Gideon Mantell (1790-1852) primo uomo a riconoscere l'esistenza dei dinosauri